

Primo maggio 2008

Il capitalismo svuota i granai, riempie gli arsenali!

Forse è questo il dato principale, caratterizzante la fase attuale, attraverso il mondo. E oggi è il giorno di lotta internazionale del proletariato, perciò è ancor più necessario guardare al mondo. Le leggi di mercato, del mercato mondiale di cereali ed agroalimentare in particolare; la pressione degli oligopoli finanziari, che porta per esempio al dirottamento di colture di sussistenza verso utilizzi più profittevoli (biocarubranti, export, ecc.); le politiche imposte dalle centrali imperialiste (FMI, BM, ecc.) ai paesi dipendenti; tutti questo ed altro ancora hanno un nuovo drammatico sprofondamento nella crisi generale capitalistica. Aumento enorme dei prezzi alimentari, miseria, fame.

Quello che rende più grave questa tappa di crisi è il suo sovrapporsi al crack finanziario/immobiliare ed alle guerre Energetiche, sempre più acute. L'aumento del budget militare USA è incessante ed esponenziale da anni. Al suo traino, le altre potenze imperialiste (vecchie e nuove).

Mentre nuovi scenari di guerra si aprono o si annunciano: per esempio, la nuova campagna USA in Africa, con il contrasto sistematico all'espansionismo cinese (qui, come in tutte le aree d'interesse economico).

Ciò che risalta, sempre più chiaramente, sono le tendenze storiche inerenti il mondo di produzione capitalistico: il suo carattere onnivoro (divoratore) e distruttivo si dispiega senza freni e unitamente a ciò il suo carattere a-sociale. La teoria marxista si conferma nell'individuazione delle sue leggi e contraddizioni come motore del mondo attuale.

Nei nostri paesi, europei, infuria la guerra di classe condotte dalla borghesia per saggiare il proletariato ad uno sfruttamento intensificato.

Strumenti, leggi, politiche economiche variano, a seconda dei paesi, ma tutte sono accumulate da obiettivo e risultato: più profitti, meno salario, più morti da lavoro e disastri ambientali (in Italia, si è toccato una punta con 6 operai uccisi in un giorno, il 23.4).

Ma il compito non è facile.

La borghesia, in tutti questi anni, ha saputo manovrare, organizzare la manipolazione di massa, creare diversivi, campagne di mobilitazione reazionaria. Manovre che trovano la loro forza anche nella debolezza persistente della Rivoluzione Proletaria.

I risultati elettorali in Italia significano, da un lato, un positivo crollo della sinistra borghese riformista – il doppio gioco, le stupide velleità di riformisti che finivano sempre per avvallare le peggiori politiche antipopolari e imperialiste del governo Prodi – e, dall'altro lato purtroppo, la canalizzazione di parte di questa disillusione su binari reazionari. In positivo, è strumentale l'astensionismo (di un 3,9%); in negativo, si è dato un ulteriore spostamento a destra, intrecciato allo sviluppo di campagne autoritarie, razziste, filo-imperialiste. Questa mobilitazione (che sarebbe meglio definire intossicazione/isterizzazione di massa) è, evidentemente, la grande valvola di sfogo, il grande diversivo con cui scaricare malessere e rabbia sociale montanti. Mentre salari di miseria, morti sul lavoro, degradazione sociale ne sono le vere cause.

La contraddizione è sempre più stridente tra il potenziale di rivolta proletaria, che si alimenta nelle profondità sociali, e l'insufficienza della presenza rivoluzionaria. Questo è il nodo da risolvere.

Questo si risolve sul piano della definizione ideologica-politica-strategica. Bisogna unirsi ed organizzarsi, secondo le esigenze della prospettiva rivoluzionaria. Che significa scontro di potere, di classe. Le tante difficoltà ed insufficienze attuali (più o meno, a secondo dei paesi, ma qualitativamente omogenee in Europa) non ci esimono dall'affrontarle nella necessaria e giusta prospettiva: l'organizzazione delle forze di classe, nei termini ideologico-politico-militare che concretizzano (a livelli via via crescenti) la via rivoluzionaria, una precisa strategia di lotta per il potere, la strategia che porti a confluire nell'ondata internazionale verso la Guerra Popolare Prolungata.

Proprio situandosi nel mondo, entro le dinamiche internazionali, possiamo trovare quella forza, quella linfa vitale che ci aiuti a superare le nostre difficoltà. Ma, beninteso, a condizione di porsi a livello di queste dinamiche realmente rivoluzionarie.

- **IL CAPITALISMO AFFAMA E BOMBARDA**
- **LA BORGHESIA ORGANIZZA LA MOBOLITAZIONE REAZIONARIA DI MASSA PER ESTENDERE LA GUERRA IMPERIALISTA**

- **ORGANIZZARE I TERMINI IDEOLOGICO-POLITICO-MILITARI NECESSARI AD UNA COERENTE STRATEGIA RIVOLUZIONARIA**
- **LAVORARE ALLA COSTITUZIONE DI UN PARTITO COMUNISTA POLITICO MILITARE**

1. MAGGIO 2008

I militanti per il pc p-m